Venerdì 11 Novembre 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - anno XXII - N. 270

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I risultati elettorali

Nel campo radicale

Il *Radicale* di Roma;

Dei quarantuno componenti il Gruppo Parlamentare Radicale *nell'ultima* legislatura, non tornano alla Camera soltanto nove; sìoè tre che spontaneamente si ritirano: Clemente Caldesi, Malachia De Cristoforis e Giovanni Massa; e sei, che dolorosamente sono caduti nelle elezioni di ieri, cioè Pietro Albertoni, Umberto Caratti, Fermo Rocca, Luigi Mangiagalli, Michele Palatini e Nicola Tamburrini.

Sono invece riusciti, finora, a primo scrutinio ventidue del vecchio Gruppo: Angiolini, Basetti, Camerini, De Viti-De Marco, De Marinis, Fazzi, Gasconi, Lagasi, Lucchini, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Pala, Pavia, Pinna, Pipitone, Rasquini, Rosadi, Sacchi, Sacarelli, Spagnoletti, e sei nuovi: Borghese, Manfredi, Meritani, Moschini, Pasqualino, Vassallo, Romussi.

In ballottaggio — continua il *Radicale* — restano dieci degli ex deputati e dieci dei nuovi; come ai lettori risulta dallo specchietto da noi pubblicato.

Quindi sulle ottanta candidature ufficiali di partito, si hanno ventotto riusciti a primo scrutinio e venti ballottaggi.

Oltre la lista ufficiale di Partito, si sono presentati con programma radicale alcuni indipendenti fra i quali si sono avuti i seguenti risultati:

Riusciti: 1. Nitti Franc. (Sav. Muro Lucano); 2. Zabeo (Mirano); 3. Fradeletto (Venezia III); 4. *Loero* (Pieve Cadore); 5. Fera (Rogliano); 6. Tarco (Cassano Jonio).

Ballottaggi: 1. Borsani c. Gallina (Abbiategrasso); 2. Buccelli c. Gavotti (Nizza Monferrato); 3 Garabotta c. Bernini (Novara); 4. Aventi c. Gattorno (Rimini); 5. Ferrarini c. Colombo Quattrofrati (Modena).

Quindi altri sei riusciti e cinque ballottaggi.

ALLA CAMERA FRANCESE

Il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato

è stato definitivamente posto all'ufficio di presidenza della Camera da Combes, che dichiara di voler mettere fine alle calunnie sparse di questi giorni.

L'atto, commentatissimo, fu applaudito all'Estrema.

Un avvelenamento

Sul caso avvenuto a S. Marino di Lupari che ieri abbiamo narrato ecco altri particolari.

L'ammalato Pietro Sgambaro, di 22 anni, si trovava a letto da circa due mesi.

La madre sua si recò dal farmacista e gli chiese le polverine che il medico aveva ordinato pel figlio suo.

Il farmacista, che stava scrivendo, le disse di prendersele nel banco, sul quale v'erano anche delle altre polverine di sublimato per conto di una levatrice.

Purtroppo, per uno sbaglio, la donna prese quest'ultime e appena fu a casa ne somministrò una che, inutile dirlo, fece poco dopo il suo effetto.

La misera donna, disperata, corse a chiamare il medico e il farmacista.

Questi tentarono tutte le cure del caso, ma inutilmente: il povero Sgambaro cessò di vivere dopo brevi minuti di spasimi strazianti.

L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere per conoscere esattamente la causa della morte.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 11 novembre, S. Martino vescovo nato in Francia.

Effemeridi storiche

11 novembre 1585 — Giovanni Grimani patriarca di Aquileja celebra la messa sul poggio esterno della Chiesa di S. Giacomo a Udine.

Echi elettorali

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Per la verità

Spilimbergo, 10 novembre.

Lessi nella *Patria* di ieri un comunicato degli avv. Ciriani Peter e Marco relativo ad un articolo apparso martedì 8 corr. sul *Friuli*.

Per evitare equivoci, poichè qualche volta io scrivo nel pregiato Suo giornale mi interessa render pubblico che detto articolo non è mio.

Dev.
Dott. Torquato Linzi.

E noi attestiamo che è vero.

Collegio di Pordenone-Sacile

"QUINDICI" MILA LIRE

Pordenone, 10 — Questa è la somma che il Governo, il quale vive nella corruzione, ha mandato ai suoi mercanti di voti per avere un deputato ministeriale. — Quindici mila lire vigliaccamente rubate alle tasche dei cittadini per commettere un altro delitto: la sopraffazione dell'incoscienza sull'onestà. Lo sappiano gli elettori!

Un Governo senza pudore, è oggi in Italia. E questi briganti del pubblico danaro trovano ovunque dei compiacenti distributori di ordini e di banconote, nonchè coscienze da iloti nella massa elettorale.

Quindici mila lire sparpagliate per il Collegio valgono ben più di tutte le conferenze, di tutti i contraddittori, di tutte le vergogne dei Governi e del Governo... per la gente dell'ordine.

E' 15 mila lire fanno indispettire, invelenire, cambiar di parere da Natale a S. Stefano; .. spiegano tutto, anche quelle votazioni - tradimento — ricordarsi Prata, dove 7 erano i membri del comitato e 4 furono i voti — dovute alla defezione degli amici!

Perchè l'oro è qualche cosa di simile alla famosa pietra filosofale degli alchimisti. Ha tante e tali virtù da superare Cristo capace di mutare i sassi in pane!

Smentirà qualcuno questa notizia? Si dirà forse dai vincitori che Giolitti fa come i suoi predecessori?

La notizia è verissima.

Ho assunto informazioni che resistono a qualsiasi smentita avversaria.

Giolitti, è vero, segue e continua i loschi sistemi di Depretis e di Crispi.

Anche per lui l'ente Stato non è organo di propaganda etica, ma una palude miasmatica dove si alimentano i delinquenti più volgari vestiti da uomini politici.

A Pordenone 15 mila, a San Vito chissà quante!

E fu sola *venduta* la giustizia amministrativa.... Perfino la giustizia!

Ed ora rallegrati, elettore cosciente! Nel tuo paese la onestà non conta.... Fatti corrotto e corruttore e riceverai il saluto dei grandi, nonchè la riconoscenza del delinquente «Governo». Una croce...

La nobile e generosa parola di Carlo Policreti

Per gli altri cui si riferisce, non per noi, pubblichiamo questa affettuosa lettera dei carissimi e valenti amici Pordenonesi:

Pordenone 10 novembre.

Caro Direttore,

Dopo la battaglia sostenuta domenica da tutta la democrazia contro le forze e le male arti dei nemici del popolo della giustizia e del benessere — aspirazioni costanti e sentite dall'umanità ancora schiava del dispotismo di pochi, che colla potenza economica a viva *forza* si assicurano ancora il predominio politico — a nome del Comitato democratico di Pordenone, non con l'animo avvilito, ma orgoglioso e ridesto, anche in mezzo alla sconfitta, *io mi onoro di porgere a te*, che poderosamente sostenesti la causa che ci è comune, le espressioni della nostra riconoscenza.

Io mi onoro mandare da queste colonne il saluto dell'anima ai valorosi nostri amici caduti, col vivo ed indistruttibile convincimento che oggi o domani arriderà loro la vittoria, inevitabile per la forza del nostro ideale.

Io mi onoro ancora di solidalmente unirmi a chi fu nostro stimato vessillifero nella presente lotta, per mandare a tutti gli amici cooperatori, il dovuto e meritato ringraziamento.

Mi è grato infine affidare alle sue colonne la nobile e generosa lettera che il *nostro candidato*, Carlo Policreti, per bontà sua, a me dirige e e ch'io, lieto, ti trascrivo.

Credimi

pel Comitato
Enea Dott. Ellero

Ed ecco *la lettera dell'avv. Carlo Policreti all'avv. Ellero Enea* — per il Comitato elettorale democratico del Collegio di Pordenone:

Abbiamo perduto! Non recriminazioni, nè rimpianti, non analisi d'indagine sulle cause che determinarono la vittoria avversaria. Questa fu così brillantemente contrastata, a così caro prezzo pagata, che per la democrazia soccombente la battaglia perduta, più che una semplice affermazione, segnò un vero passo avanti verso la mèta alla quale, malgrado tutto, essa è destinata. La democrazia viene rinfrancata, soddisfatta della prova animosamente sostenuta, nella pienezza del sentimento civile ed onesto da cui fu indotta a misurarsi con avversari potenti, senza scrupoli, abituati a vincere sempre.

E sopratutto essa non invidia un trionfo al quale cospicuamente concorsero metodi di lotta, pur troppo non nuovi nè qui, nè altrove, ma sempre *indegni di un paese civile*.

Ed ora al lavoro! A quell'opera di preparazione, la quale da parte nostra, quanto ad organizzazione pratica, era del tutto mancata, e che, colla propaganda assidua, corretta, aperta, dovrà assicurare alla democrazia del Collegio una non lontana vittoria nel nome di chi saprà più degnamente di me raccoglierne le aspirazione e le speranze.

A Lei, egregio amico, e agli altri membri del Comitato, che con tanto fervore si adoprò per una vittoria democratica, incurante di ostacoli e di amarezze, esprimo grazie. Il servigio che il Comitato si era proposto di rendere alla causa popolare non può del tutto scindersi da quello pure a me reso; egli è perciò che l'animo mio ne serberà perenne e riconoscente memoria e colla presente, alla quale Ella sia cortese di dare pubblicità, ringrazio anche le persone che fuori del Comitato caldeggiarono la mia candidatura, dando prova di saper resistere a lusinghe, a minaccie, a violenze. Ringrazio gli elettori che sul mio nome si affermarono, e saluto in loro l'anima della civile e cosciente democrazia!

Pordenone, 8 novembre 1904.

Dev. *Carlo Policreti*

Collegio di Tolmezzo

COMUNI	Inscritti	Votanti	Valle	Hondani	Voti nulli e dispersi	Contestate non assegnate
Tolmezzo I Sez.	447	173	123	44	6	
» II »	279	117	82	32	3	
Amaro	118	52	48	2	2	
Ampezzo	307	117	78	32	6	1
Arta con Zuglio	278	84	67	15	2	
Cavazzo	118	61	53	8		
Cercivento	100	37	36	1		
Chiusaforte	120	54	40	10	4	
Comeglians	116	53	43	4	4	2
Dogna	114	28	21	5	2	
Enemonzo con Preone	324	85	46	32	7	
Forni Avoltri	98	38	38	—		
Forni di Sopra	159	96	88	4	4	
Forni di Sotto	96	40	29	10	1	
Lauco	199	48	32	14	2	
Moggio	360	121	118	1	2	
Ovaro	255	118	108	8	2	
Paluzza	407	140	118	11	11	
Pontebba	194	77	64	12	1	
Prato Carnico	242	90	40	50		
Raccolana	116	29	10	17		2
Ravascletto	78	30	25	2	3	
Raveo	98	—	—	—	—	
Resia	180	36	31	3	2	
Resiutta	105	39	37	1	1	
Rigolato	171	76	66	9	1	
Sauris	70	50	50	—		
Socchieve	129	51	41	10		
Sutrio	180	116	99	9	7	1
Treppo	175	78	66	9	3	
Paularo	57	34	33	—	1	
Verzegnis	290	116	70	39	7	
Villa	136	56	50	5	1	
	6040	2870	1859	399	85	6

Lo lotta elettorale nel Collegio di Udine

COSE INAUDITE

Da ogni parte del suburbio e dei Comuni di campagna ci arrivano narrazioni e testimonianze di fatti assolutamente enormi.

La *CORRUZIONE* dilaga in modo e in misura indecenti.

Le PRESSIONI e PREPOTENZE dei signorotti e dei loro vassalli sui poveri dipendenti *sono* indescrivibili.

Vanno NEI NEGOZI, NELLE CASE, NEI LAVORATORII, con tale insistenza, che sono diventati un vero tormento.

E questo avviene anche in città.

Noi diciamo a tutti gl'indignati e gli stomacati una cosa sola: IL VOTO È SEGRETO.

Segnando sulla scheda il nome di

Giuseppe Girardini

si mettono a *posto* questi prepotenti sopraffattori.

Sul mercato dei voti

Avremo interessanti notiziette da dare.... a suo tempo.

Intanto, si raccoglie in archivio.

IL LORO "COMIZIO,, a porte chiuse e custodite.

La scorta dei carabinieri!!!

Abbiamo raccontato ieri in qual modo e con quali arti e pretese hanno brigato per costringere la gente a presenziare alla loro riunione di ieri sera al Teatro Nazionale.

Il signor Volpe e gli altri signorotti avevano dato gli ordini opportuni ai *loro poveri dipendenti*.

Ieri sera poi, verso le 8, bisognava vederli attorno, a coppie,... arrestare i conoscenti, prendendoli per il braccio, per tirarli là dentro!

Con tutto questo intervennero al Comizio tutt'al più *duecento* persone, in gran parte.... coatte.

E' vero però che alla porta funzionava una rigorosa polizia del Comitato, che respinse alcuni, anche muniti del biglietto, i quali non erano giudicati abbastanza..... «democratici-liberali costituzionali».

L'ingresso e i dintorni erano custoditi da numerosi carabinieri e guardie di questura, non si sa, se a titolo di onoranza al *candidato di lor signori*, o perchè il candidato di lor signori reputi Udine una città di briganti,... turchi.

La cerimonia segreta

Naturalmente non ci fu dato di assistere al.... Comizio. Ma riferiamo quanto se n'è potuto sapere.

Il conte Ronchi presentò il commendatore candidato, assicurando tutti che egli sarà *la colonna* di Udine, anzi dell'Italia, e forse anche del mondo.

L'avv. Billia con tragico accento e con *fremebonda* voce giurò per tutti i numi dell'Averno che non è più il caso di dire «candidato», ma senz'altro, addirittura, fin d'ora, «deputato».

Il commendatore candidato, per modestia, non volle rivelare le sue doti oratorie. Ma tirò fuori dalle tasche un papiro e lesse le proprie laudi, anzi specie di autobiografia, narrando fra l'altro la sua povera vita e le sue prodighe generosità per gli operai al Canada.

E concluse, quindi, «viva l'Italia» e «viva il Re».

Visto che l'uditorio, forse per un riflesso delle temperature canadesi, rimaneva piuttosto freddo che tiepido, salì alla bigoncia Pedrioni. L'oratore sudò, ma l'uditorio restò freddo lo stesso.

Allora, visto che erano oramai le 10, tutti andarono via.

Il commendatore candidato — non bastando, pare, la scorta dei caudatarii — dovendo compiere il difficile e pericoloso tragitto dal Teatro al Puntigam, fu accompagnato.... da otto carabinieri.

E quindi.... anche da una certa quantità di fischi.

Ma.... diventano matti?

Era questa l'esclamazione che si sentiva ieri sera nei caffè e nei ritrovi.

E infatti questa introduzione di usanze turche in Friuli è roba da matti!

Picchetto di guardie e carabinieri alle loro riunioni elettorali;

carabinieri e guardie... di scorta al candidato nelle sue brevi e timide passeggiate per la città;

carabinieri — si sa che l'hanno deciso per domenica — a tutte le sezioni elettorali;

cavalleria consegnata in caserma — anche questo fu deciso — per domenica sera....

* * *

Ma che cosa succede? Chi è che considera la nostra Udine come una città di briganti? il commendatore candidato? i suoi presentatori? il signor prefetto?

O è forse un meditato sistema d'intimidazione?

O credono d'inaugurare così senza altro il loro regime di Governo?

Davvero, c'è da domandarsi sul serio se siano diventati matti.

Ma la cittadinanza udinese, con l'usato tradizionale buon senso, non si lascierà nè intimidire nè provocare.

* * *

Nel nome di

Giuseppe Girardini

la nostra Udine riaffermerà legalmente il suo sovrano diritto di città libera, la fierezza della sua fede e della sua dignità; e col suo contegno tranquillo e serio fino alla fine dimostrerà ancora una volta l'insensatezza ridicola di codesti mezzi e sistemi!

DOMANI SERA,

Comizio popolare al Cecchini

Parleranno per il candidato popolare l'avv. **Caratti** e l'avv. **Driussi**.

Sarà presente senza scorta di carabinieri il candidato popolare

GIUSEPPE GIRARDINI

Non si dispensano biglietti d'invito — non si prende nessuno per il braccio — la porta è aperta a tutti.

A quelli che.... "discutono,,

(Dal *Paese*)

Scendano *in mezzo al popolo* a «discutere» L'OPERA PASSATA DI DEPUTATO del loro attuale candidato.

Ma è inutile. Non lo faranno. Egli è anche per lor signori una nullità, una quantità trascurabile, un semplice prestanome alla guerra rabbiosa contro il candidato del popolo.

Anche il Manicomio!!!

Gli artifici bugiardi e sciocchi a cui ricorrono i moderati contro la candidatura popolare sono infiniti.

A Campoformido, per esempio, vanno eccitando la gente contro Giuseppe Girardini perchè... ha fatto passare sotto il Comune di Udine il territorio del Manicomio.

A parte che si trattò di un provvedimento riconosciuto necessario dalle Autorità provinciali e dal Governo, *dagli Atti parlamentari, risulta che il progettino di legge per questo trapasso di territorio* **fu proposto dai deputati Umberto Caratti e Gregorio Valle!**

E non fermiamoci su queste miserie proprio da Manicomio!

Misteriose riunioni di banchieri

si sono tenute in questi giorni in casa Volpe e presso il *signor Prefetto*.

Che si tratti mai della..... conversione del Debito pubblico, sotto gli auspicii del commendatore candidato?

AVVERTENZE

La sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Agli elettori cui non fosse stato recapitato il certificato rinnovato per la votazione di domenica, può rivolgersi per le pratiche opportune alla sede della Unione Democratica, Via Cavallotti — Sala Cecchini.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

I "FAVORITI"

I due Ministeri — Guerra a morte ai deputati friulani — La misteriosa gita a Udine di una sotto-Eccellenza — Il Dio d'Israele.

E' notorio che il lavoro elettorale per « far passare la volontà del paese » è stato saviamente deciso fra Giolitti e Luzzatti, l'uomo delle banche.

E' altrettanto notorio che Luzzatti, l'uomo delle banche, si è riservato il Veneto; questo lo « lavora » lui.

Si è anche saputo di una improvvisa visita notturna a Udine, l'altra settimana, di una sotto Eccellenza — e precisamente di Sua sotto Eccellenza Fusinato — al Prefetto per vigilare se eseguiva bene la consegna della guerra a morte a Caratti e a Girardini.

Sicuro: i deputati democratici friulani sono onorati di un odio speciale da parte delle loro Eccellenze... e delle banche. Chi sa poi perchè!

Ora, ci sono circa ottanta ballottaggi, e la *Tribuna* ha pubblicato ieri l'elenco dei favoriti del Governo.

Questo elenco non si occupa di tutti i ballottaggi, ma solo di una sessantina; e in questo elenco si ammirano evidentissimi i due criteri in conflitto: quello di Giolitti e quello di Luzzatti; quello per il Veneto, e quello per il resto d'Italia.

Per esempio: la *Tribuna* dichiara favorite dal Governo le candidature radicali di Engel a Treviglio (contro il quale i « cattolici », in odio alla massoneria, portano il clericale Cameroni) e di Guerci a Langhirano.

Nel Veneto, invece, il Governo Luzzatti tace e non favella sul ballottaggio del radicale Alessio col clerico-modero-massonico Vanzetti a Padova.

E per Udine.... la *Tribuna* esprime graziosamente il favore delle Banche — pardon, di Sua Eccellenza Sansone Luigi Luzzatti — sul candidato di lor signori.

Sul quale, dunque, vigila non solo la benemerita, ma anche il Dio d'Israele e di Giacobbe.

Adesso la cittadinanza udinese sa che cosa pensarne e come regolarsi.

Certi metodi....

(Dal *Radicale*)

Qualche ingenuo si domanda, perchè l'onorevole Giolitti si è tanto accanito a COMBATTERE I RADICALI FRIULANI, E SPECIALMENTE I DUE PIU AUTOREVOLI DEPUTATI DI QUELLA REGIONE, GIUSEPPE GIRARDINI ED UMBERTO CARATTI?

Le ragioni sono intuitive: si è creduto di colpire in *Caratti* la potente organizzazione magistrale italiana, già subdolamente *definitiva nella famosa* relazione, precedente il decreto di scioglimento della Camera, come una società di mutuo soccorso per l'aumento dello stipendio, e non come un'accolta di uomini liberi, che nell'esplicarsi legittimo della loro corporazione vedono assicurate a loro migliori condizioni di vita ed al paese i benefici di una cultura più larga e diffusa.

Ma, oltre ciò, V'E' BEN ALTRO. Nelle alte sfere ministeriali L'AFFARISMO POLITICO conserva ancora in tutta la sua influenza, e quindi se ne servì per CHIEDERE LA TESTA DI TUTTI COLORO, CHE SVELARONO LE VERGOGNE dell'Amministrazione della Marina.

Bisognava *scacciare* (è frase gentile che adopera l'ufficiosissima *Tribuna)* dalla Camera quegli uomini, che dal banco del *difensore* e dalla tribuna parlamentare proseguirono una lotta senza quartiere contro *ogni* disonestà pubblica!

Dica, anche chi non si rimette all'autorevole testimonio dell'*Avanti*, se tutto ciò non è intuitivo.

E Udine, la nostra Udine, poichè la si vuol colpire in chi, con leonina fortezza e con ammirato splendore di eloquenza rappresentò la sua moralità, nobilmente portando il nome di Udine in tutta Italia, con leonina fierezza insorga dunque, con la scheda alla mano, nella quale il nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

dica che Udine non rinunzia al vanto di tale primato e di tale campione.

C'era da aspettarsela!

Che della dimostrazione giovanile dell'altra sera pei fatti di Innsbruck il partito feudale avesse tentato farsene un mezzuccio elettorale, era risultato evidente; e ciò non era sfuggito all'intuito dei popolani che al tendenzioso accenno dell'avvocatino Linussa avevano argutamente risposto... col grido di *Viva Girardini!*

Adesso viene la conferma dal *Giornale di Udine*. Esso vuol dare ad intendere che quella fu proprio una dimostrazione di « tutto il popolo », e precisamente di quello... che piace al *Giornale di Udine*.

Senonchè il compare è malaccorto. Registra che fu una dimostrazione di « animo e vibranti di passione e di sdegno ». Contro chi! Eh, lo hanno veduto e sentito quanti c'erano: contro la questura, contro la prefettura, contro il Governo che.... non permettono il grido di *Viva l'Italia*, che « impediscono l'uscita delle bandiere nazionali » (testo del *Giornale di Udine*); che sfoggiano apparato di truppe e minaccia di baionette ad ogni stormir di vento.... anche patriottico!!!

E fu proprio il punto in cui fu fragorosamente applaudito il bravo Silvio Savio, al quale il *Giornale di Udine* largisce tenere e, ahimè!, inutili carezze elettorali.

***

Ora, il *Giornale di Udine* dimentica *che il suo candidato è presentato come...* ministeriale.

E s'illude *se crede che il popolo udinese dimentichi che* questi metodi polizieschi — inauditi a Udine, offensivi al pacifico e sensato ambiente friulano — sono proprio quelli voluti dai candidati di lor signori!

S'illude se crede che questi saggi anticipati, che un prematuro zelo ha suggeriti, non abbiamo offeso il popolo, il quale vede in essi minacciate le sue libertà — la cittadinanza intera che vi vede offese le sue tradizioni — i veri « uomini d'ordine », che vedono sperdersi così nel ridicolo il prestigio delle autorità e della pubblica forza.

Il *Giornale di Udine* e i suoi amici si sono dati della zappa sui piedi.

E per quanto tentino adesso di rimediare al mal fatto, con abili sofismi, con astuti silenzi e con mellifue parole, se ne accorgeranno.

Il gatto ha mostrato troppo presto le ugne.

I FATTI D'INNSBRUCK

e le responsabilità degli austriacanti

Giacchè i nostri moderati vogliono per forza trascinare i dolorosi fatti d'Innsbruck — innanzi ai quali il dolore e l'indignazione non è monopolio di nessun partito in Italia — nel dibattito elettorale, giustamente risponde il *Paese*:

« Dovrebbero vergognarsi.

« Dovrebbero sentire, almeno oggi, di fronte a questi fatti, la vergogna, il rimorso, la responsabilità, di esser stati ed essere ancora fautori dell'infausta Triplice.

« I deputati dell'Estrema, i radicali, i partiti popolari, non hanno mai approvato quella trista alleanza, nella quale l'Italia ha sempre dovuto fare la parte della serva

« La democrazia italiana ha sempre propugnato una politica d'indipendenza, di fierezza civile, di fronte al vicino Impero.

Solo tale politica rappresenterebbe e rappresenterà, anche senza provocazioni *guerrafondaie, la protezione dei nostri* connazionali.

« I fatti dolorosi *dimostrano* che la Triplice non li protegge, ma li abbandona alla prepotenza teutonica.

« E la Triplice è uno dei capisaldi della politica di lor signori moderati.

« La parte della Camera cui appartiene

Giuseppe Girardini

« ha sempre custodito la tradizione battagliera di Agostino Bertani, di Matteo Renati, di Felice Cavallotti.

« Di fronte ai fatti di Innsbruck i moderati *dovrebbero tacere per vergogna* o per rimorso ».

E giacchè vogliono farne una questione politica elettorale, si ha diritto di andarne a fondo, con un'altra osservazione, essenzialmente politica elettorale.

E' evidente che lor signori vogliono *dedurre da tutto questo* una tesi... bellicosa: la necessità di un esercito forte

Ebbene, *giudichino gli elettori* se sia veramente zelante delle necessità della difesa nazionale, il partito che esige la coscienziosa amministrazione delle spese militari, oppure il partito che... non vuole le inchieste contro i succhioni dissanguatori e demoralizzatori dell'esercito e della marina!

Il ministro ammiraglio Mirabello — un galantuomo — ha riconosciuto che non si difende la patria e non si è forti contro l'eventuale nemico .. con le corazze fornite dalla Terni!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Nella seduta di ieri sera, la Commissione Esecutiva, sull'oggetto « decisioni riguardo all'elezione di ballottaggio che avrà luogo domenica » decise dopo animata discussione di diramare un manifesto che accenni alla riprovazione del proletariato la sfacciata corruzione usata dai reazionari e inviti gli aderenti a sostenere la candidatura popolare.

La convocazione dei presidenti dei seggi

La Presidenza delle sezioni elettorali avvisa che la convocazione dei Presidenti di tutte le sezioni è stabilita per le ore sette e mezza pomeridiane di oggi.

Nessuno potrà accedere nella sala dell'Aiace, luogo di riunione, che presentando alla porta il certificato di elettore del Collegio.

Ferrovieri

Siete invitati all'adunanza che si terrà *questa sera alle ore 20 e mezza all'osteria delle Sorelle Nimis* « alla Sbarra » fuori Porta Aquileja.

Chi li salverà?

I cattolici o i massoni?

« A *lor signori che domandano se il* candidato popolare sarà « salvato » dai socialisti o dai « monarchici », a noi è facile rispondere: — Lo salveranno tutti coloro che amano la causa della giustizia e del progresso, che vogliono la pace sociale e cittadina, e non le selvaggie rappresaglie di classe bandite da lor signori.

Ma lor signori da chi saranno salvati? Chiamano in aiuto la Curia e la Massoneria, l'avv. Casasola a braccio col conte Ronchi... « Massa roba! »

Il semplice buon senso dirà ai cattolici che non si sta e non si lavora insieme coi massoni; ai massoni, che non si sta e non si lavora insieme con la Curia.

E allora? ».

(Dal *Paese*).

Intanto, dai « cattolici » no!

Una "sfida all'americana"

Dai « cattolici » no, non saranno « salvati », per quanta fregola ne abbia o ne abbia avuta personalmente il *Crociato*; se è vero che per « cattolici » s'intendono, come ripete l'*Unità*, coloro che in tutto e per tutto — *non expedit* compreso — obbediscono al Papa.

Poichè — a parte che l'esempio di Bergamo non c'entra, come fu dimostrato, avendo colà i clericali provveduto alla propria coscienza portando *uomini propri* — ecco qua un documento impressionante.

Il « cattolico » *Avvenire* di Bologna l'altro giorno scriveva:

« *I cattolici italiani sanno ormai a che tenersi a proposito del fu divieto di accedere alle urne politiche* ».

L'*Unità cattolica*, sicura del fatto suo, perchè organo diretto del Vaticano, risponde:

« Del « fu divieto »!

Senta l'*Avvenire*: l'*Unità Cattolica* lo sfida a un duello all'americana.

Se il *non expedit* è caduto, l'*Unità Cattolica* si obbliga a cessare le sue pubblicazioni il giorno che meglio piacesse al nostro avversario.

Se poi il *non expedit* vige sempre, prometta l'*Avvenire* di morir lui quando piacerà a noi

Accetta la sfida? ».

L'*Avvenire*.... corre ancora.

DICHIARAZIONE

Udine, 10 novembre 1904.

Egregio sig. Direttore,

Nel *Friuli* ho letto ripetutamente il mio nome nella rubrica riguardante la lotta elettorale.

Devo fare una semplice dichiarazione: Vige il non *expedit* nel senso di non *licet*, e perciò non me ne occupo, come non *me ne sono mai occupato, di elezioni* politiche.

Perchè poi non mi si attribuiscano meriti che non ho, dichiaro pure che il manifesto per l'astensione non venne redatto da me.

Distintamente la riverisco dev.

Ugo Loschi.

E infatti non abbiamo mai detto che quel manifesto *fu* « redatto » dal comm. Loschi, ma che *fu opera di* un gruppo di *cattolici* che fa capo a lui.

A proposito di Milano

UN'ALTRA TROVATA

E un'altra pronta smentita

Risponde il *Paese*:

Anche dopo la chiara parola del deputato Luzzatto, che fu con gli altri a Milano, e che faceva parte del Municipio milanese, si seguita la storia dello sciopero di Milano.

Anzi, ora si dice che i deputati intervenuti — per portare la pace — non furono invitati!

Ciò è notoriamente falso.

Se non fu invitato Marcora, per i suoi precedenti giolittiani, furono invitati gli altri e fu invitato Girardini, col seguente telegramma:

« Pregoli venire posdomani Milano convocazione municipio, ore 13 — situazione gravissima ».

Maino (assessore per il Sindaco) Ponzio-Turati.

***

Non solo, dunque, Girardini e gli altri furono invitati. Ma l'invito era tale, che non ammetteva rifiuto o indugio: era incalzante, e veniva dal Rappresentante del Municipio.

Si insisterà nella menzogna?

E allora, giudichi la cittadinanza.

***

Un'altra osservazione:

I nostri avversari, giocando al solito sulle parole, gridano che *l'andata di Girardini e dei suoi colleghi è stata un'adesione non richiesta anzi disprezzata* dai capi del moto rivoluzionario.

Ed il documento qui sopra citato mostra che ciò è vero, perchè fu invece richiesta dalla Rappresentanza municipale, a scopo di intervento pacificatore.

Ma allora, di che cosa si fa rimprovero a Girardini e ai suoi colleghi?

Come si può tacciarli di aver fatto opera rivoluzionaria?

Nella furia dell'accusare si danno la zappa sui piedi da sè.

Ciò che avviene al Cotonificio udinese

è semplicemente mostruoso.

Là si è piantato il quartiere generale dei giannizzeri turchi.

Agli operai del Cotonificio viene *imposto*, sotto pena *d'immediato licenziamento*, di votare per Solimbergo.

Ai medesimi operai venne IMPOSTO *di non comunicare al pubblico* quanto sopra.

Al Cotonificio, beninteso, è un continuo accorrere di carrozze con.... *lor signori*.

*

Agli operai e dipendenti tutti diciamo: IL VOTO E' SEGRETO; protestate nell'urna contro queste vergognose prepotenze, votando per **GIUSEPPE GIRARDINI!**

E NON TEMETE di licenziamenti.

Prima di tutto, NON TUTTI GLI amministratori del Cotonificio sono della congiura reazionaria.

Poi contro le loro minaccie v'è la forza del vostro **sciopero.**

Dove troverebbero i krumiri?

***

E agli Amministratori del Cotonificio domandiamo se non vi sia fra loro chi si vergogni.

E poichè non tutti sono della congiura, vi sarà bene chi vorrà andare a fondo, e chieder conto a coloro che vogliono trasformare uno stabilimento di pacifico lavoro industriale in una sconcia congrega settaria!

Da Pantianicco

si avvisa lor signori che per domenica 13 si aspetta assolutamente il *bis*: « tacchino, baccalà, formaggio, pane e vino a volontà ».... come domenica scorsa.

E si avvisa lor signori che si è molto arrabbiati perchè quelli che dovevano distribuire il denaro ai poveri elettori se lo sono tenuto nelle tasche.

E questa volta fuori subito i denari.

Dopo poi voteremo... per **Giuseppe Girardini.**

Uno di Pantianicco.

UNIONE AGENTI DI COMMERCIO

della provincia di Udine

Fu diramata la seguente circolare:

Soci e colleghi Elettori,

Chi di voi non ricorda l'atto più basso che un Consesso Legislativo può compiere, quello cioè di *respingere*, codardamente, nel segreto dell'urna, un progetto di legge sul Riposo Festivo, dopo averlo discusso ed approvato apertamente?

E' cosa troppo recente per essere dimenticata; le nostre guancie sono ancora rosse dallo schiaffo ricevuto, sarebbe follia non ricordarlo.

Pure nella presente lotta elettorale avremmo voluto mantenere questo nostro giusto risentimento nell'interno delle nostre coscienze, se un clandestino manifesto domenica apparso sui muri della Città non ci avesse provocati a dire ora pubblicamente la nostra franca parola.

Compagni Elettori,

Aprite gli occhi e sappiate ben discernere; spesso sotto la veste di deputati liberali si nascondono i più feroci oppositori di ogni più legittima aspirazione di chi lavora.

In questo momento *ricordate* che 152 palle nere hanno distrutto parecchi anni di agitazioni e di sagrifici per la conquista di una legge che ci doveva garantire un giorno settimanale di riposo.

Voi ben sapete chi siano gli eroi delle palle nere. Sapete che la Legge è stata respinta alla Camera per evidente contrarietà del Governo e per indegna opera segreta della maggioranza.

Chi la propose, la propugnò e difese strenuamente con sincera convinzione furono i Rappresentanti dei partiti popolari; quindi non vi può essere dubbio sulla scelta del candidato che domenica dovrà raccogliere l'unanime nostro suffragio.

V'invitiamo pertanto ad accorrere compatti alle urne e deporre il nome del candidato popolare

Giuseppe Girardini

L'Unione Agenti.

Pel natalizio del Re

La città è imbandierata; dall'alto del Castello e dal Municipio e da tutti gli edifici pubblici sventola il vessillo tricolore.

Alle ore 9.30 il Generale Pogi passò in rivista le truppe del presidio.

Alla sfilata partecipò anche il Collegio Gabelli con la propria musica, guidato dal direttore Erasi.

Nel pomeriggio, la banda del 79 fanteria svolgerà il programma musicale (*vedi cronaca*)

Stassera le caserme saranno illuminate.

Il telegramma del Municipio

Ecco il telegramma che l'assessore Emilio Pico ha diretto al Re:

« *A Sua Maestà il Re* — S. Rossoro.

« Interprete sentimenti cittadinanza presento alla Maestà Vostra gli auguri più sinceri ed esprimo i voti più fervidi che Vostra Maestà rimanga unita al popolo in difesa delle più ampie libertà fautrici di generale benessere e di sociale armonia.

Prosindaco ».

Ci si comunica anche il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re S. Rossoro.

Preghiamo V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re dei nostri sentimenti di devozione.

Circolo Liberale Costituzionale.

Beneficenza. L'egregio avv. Giuseppe Comelli, nella luttuosa circostanza della morte del di lui padre, offrì lire 50 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il corpo insegnanti delle scuole elementari del Comune di Udine, per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Comelli, offrì lire 34 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Che si tenti un'altra dimostrazione? Sono stati affissi dei cartellini manoscritti anonimi invitanti ad una riunione per le *due* e mezza alla musica in piazza Vittorio.

Che sia un'altra *trovata di quell'in*cognito Comitato promotore che organizzò (?) la dimostrazione (?) dell'altra sera.

Una ragazza che fugge da Udine. Alcuni giorni or sono la ragazza Alice Pravisani di Giacomo, abitante in suburbio Villalta, era sparita di casa.

La questura informata, telegrafò a Venezia ove pareva si fosse rifugiata la ragazza.

Infatti gli agenti della Squadra Mobile riuscirono a scovarla presso un'affittacamere e la rimandarono a Udine.

I motivi della fuga pare che consistano nell'amore che la Pravisani portava per un parrucchiere il quale però nel tempo stesso filava *un idillio* con un'altra.

Di qui la rivalità delle due donne: e la Pravisani, minacciata perfino di morte, fuggì a Venezia.

Dal bollettino di Grazia e Giustizia togliamo che Zoppitelli, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo è tramutato ad Este; Rannondi segretario alla procura del Tribunale di Tolmezzo è trasferito a Venezia; Moro dott. Pietro di Tolmezzo, notaio a Bergantino è tramutato a Vestone.

Trasloco e promozione. L'ingegnere di prima classe cav. Virgilio Tonini, già addetto da molti anni al locale ufficio del Genio Civile, noto favorevolmente in città e provincia, è stato traslocato a reggere l'ufficio del Genio Civile di Girgenti ed ora promosso ad ingegnere capo. Alle tante, uniamo le nostre congratulazioni.

Programma musicale che la Banda del 79ª Fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 14 alle 15.30 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Sinfonia « Omaggio a Bellini	Mercadante
3.	Valzer « Fiori sempre vivi »	Mistretta
4.	Atto I. « Rigoletto »	Verdi
5.	Fantasia « Il Canzoniere »	Giordano
6.	Marche Espagnole « Los Banderilleros »	Volpatti

Friulani premiati all'Esposizione italiana di Londra

Diploma di medaglia d'oro: Scuola cooperativa contessa Cora di Brazzà, Udine, Giuseppe Lacchin Sacile.

Diploma di medaglia d'argento: Cooperativa terra-cotta del Friuli, Udine.

Le voci del pubblico

Si domanda a questo spett. Municipio se per collocare i fili della luce elettrica è necessario rimanere al buio, chè da tre sere la lampada al di là del cavalcavia della stazione fuori porta Cussignacco è spenta.

Alcuni abitanti.

PICCOLA POSTA

A. S., Città; fu pubblicato nel *Friuli* del 28 ottobre passato N. 258.

Sull'altro argomento, nulla abbiamo ricevuto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Calmmi-Zoncada

I lettori hanno ancor fresco il ricordo dell'ottima compagnia Caimmi-Zoncada che due anni fa, nella stagione di *quaresima*, iniziò al *Sociale*, insieme con le recite, la sua vita... poichè era appena reduce dal « Goldoni » di Venezia, dove aveva a ordito.

E poi fu un gro trionfale per tutta Italia.

L'arte nobilmente delicata di Gemma Caimmi inceatenò il pubblico delle varie platee — e non solo in Italia; e il suo nome corre sull'ale della fama, come quello dell'eccellente interprete dell'«Aiglon».

Ora la compagnia ritorna fra noi, per un corso di recite, con novità molto importanti; e noi attendiamo ansiosi che si schiudano i battenti del Minerva per riudirla.

Poichè, tra le altre novità, si darà anche quell'*Aiglon* di Edmondo Rostand, di cui la compagnia Caimmi ha l'esclusiva proprietà, e che essa ha posto in scena con un lusso veramente eccezionale.

Cronaca giudiziaria

Per lesion d'onore. (Dal *Piccolo*) — Tempo addietro nella *Patria del Friuli* di Udine fu pubblicato un articolo relativo a mons. Faidutti di Gorizia. Questi considerandolo offensivo mosse querela per lesion d'onore mediante stampato. Il dibattimento doveva tenersi ad Udine sabato prossimo. Ma la vertenza fu invece risolta all'amichevole fra le due parti interessate.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 9. — **Libero Pensiero.** — Fin dal 26 settembre di quest'anno si costituì in Latisana una Sezione dell'*Associazione nazionale del « Libero Pensiero »* A quest'ora i componenti sono circa una trentina e accennano a diventare più numerosi. Son noti i principi e noti pure gli scopi di questo sodalizio, necessario sopratutto nell'ambiente di Latisana, in cui esempi recentissimi hanno dimostrato una volta di più che l'opinione politica, senza l'educazione delle coscienze, non sussiste che di nome. Ed è a questo fine sopratutto che si propone di concorrere con le proprie forze la Sezione di Latisana. Una prima conferenza è stata già tenuta ieri sera; presto ne seguiranno delle altre, tutte ispirate allo scopo educativo; nè si tralascierà alcun mezzo *onesto e pacifico* che possa condurre a questo fine.

Aggiungo l'ordine del giorno che la Sezione votò la sera del 5 novembre, in tema di elezioni politiche.

« I Soci della sezione del « Libero Pensiero » di Latisana in rapporto alle prossime elezioni politiche;

considerando che essi, pur essendo di differente opinione politica, devono trovarsi tutti uniti quando si tratti di combattere candidati clericali o che scendano a patti col partito clericale;

considerando che questo fatto non si presenta attualmente nel Collegio di Latisana;

deliberano di non prendere nessuna decisione collettiva, restando così ognuno di essi libero di votare secondo le proprie opinioni.

Deplorano inoltre *senza distinzioni di parte* che la presente lotta esca assai spesso dal campo sereno delle idee;

riaffermano la necessità della propria costituzione in Società a tutela della libertà del pensiero politico e per l'educazione morale e intellettuale del popolo;

s'impegnano a considerare, per conto proprio, ogni lotta politica niente altro che l'espressione del pensiero individuale, e a mantenerla sempre tale, dando salutare esempio di educazione e di libertà. »

Mortegliano, 10 — **Risse sanguinose. Conto, punti di sutura!** (*Clebs*). Ieri sera verso le 9, certi: Ferro Guglielmo, Tinetti Giuseppe e Purinani Emanuele, per futili motivi vennero alle mani; le roncole lavorarono terribilmente.

I due primi s'ebbero due larghe ferite alla testa, il terzo alla schiena ed alla gamba destra. Vennero curati d'urgenza dal dott. Salvetti, il quale lavorando due ore, impiegò ben cento punti di sutura!

Cividale, 10 — **Società Operaia.** — Ieri sera ebbe luogo seduta Consigliare. Il Presidente comunicò agli adunati il ricorso firmato da sessantaun soci per la convocazione dell'Assemblea. Nell'intendimento dei firmatari, forse era quello di regolarizzare la posizione del Segretario sociale nominato senza proclamazione, per semplice svista.

Il ricorso invece non specificava lo scopo e citava solamente l'infrazione di qualche articolo dello Statuto.

Il consigliere Moro propose la sospensiva per approfittare dell'assemblea *ordinaria* di dicembre, e, durante questo mese di vacanza del segretario, di incaricare la Direzione di provvedere al disbrigo degli affari ed al regolare funzionamento dell'Ufficio. La proposta però non venne accettata.

Il consigliere avv. Pollis sostenne invece che il ricorso dei sessantauno ha motivi infondati e quindi è irrecivibile. Propone analogo ordine del giorno che viene approvato. Il presidente però desiderando l'Assemblea, questa avrà luogo nel più breve termine.

Altri ebbero la parola fra i quali il Sindaco ing. del Fiorentino. L'altro Sindaco sig. Umberto Beltrame abbandonò la sala prima delle singole votazioni.

Speriamo dunque che con la convocazione dell'Assemblea le cose siano chiarite e definite con soddisfazione di tutti.

La Società Operaia ha bisogno ora più che mai di quella concordia che lo Statuto, e l'indole famigliare del Sodalizio lo esigono. Ha bisogno più che mai di ponderare sul suo avvenire, sulle feste che deve approntare alle consorelle della Provincia, che alla distanza di dieci mesi saranno nostre gradite ospiti, per il Congresso votato nell'ultimo Convegno di Pordenone.

E siccome il tempo vola, come il pensiero, così a noi sembra opportuno intraprendere *subito* le pratiche incominciando nella prossima Assemblea a sentire il parere dei soci sulla più o meno lata espansione coi doveri di ospitalità.

In questa occasione, che chiamiamo fortunata, nessuno deve mostrarsi spilorcio, e meno di tutti la nostra Municipalità.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo

(*Cont. Vedi num. 267*)

Le conseguenze dell'attività muscolare sopra altri sistemi ed organi, sono: l'aumento in frequenza ed in forza delle pulsazioni del cuore e dei movimenti respiratorii, l'affluire in maggior copia del sangue alla pelle e da ciò la maggior eccitazione delle funzioni cutanee, aumento del sudore e dei suoi principi solidi, aumento della temperatura generale del corpo; diminuzione della parte acquosa dell'orina, con aumento delle sue materie solide, specialmente dell'urea.

Utilità degli esercizi ginnastici. — Una mioascetica ben regolata produce un *sollecito ricambio dei materiali vecchi* del nostro organismo con dei nuovi, calma *l'orgasmo genitale*; non si deve però eccedere nell'ascetica dei muscoli, altrimenti fra le conseguenze di tale errore igienico, si avrebbe anche l'impoverimento delle potenze intellettuali e delle facoltà morali, e la tendenza all'apoplessia dei centri nervosi.

La conformazione del nostro corpo e specialmente quella degli arti inferiori, il grado della potenza respiratoria, modificano l'attitudine alla *corsa*, la quale si vieta a chi soffre di enfisema e di sanguigna congestione ai polmoni, o di lesioni al cuore ecc. Alle corse si preparano lentamente uomini e cavalli mediante un regime particolare (i francesi lo dicono un particolare *entrainement*). Corsa ordinaria è di 200 passi al minuto, circa 90 centim. al passo. Secondo i calcoli di *Weber* è possibile di accelerarla fino a 28 km. in una *ora* (!). Nella corsa bisogna abituarsi a respirare per le narici.

Nel *salto* bisogna badare di cadere in punta di piedi a gambe alquanto flesse, mai sui talloni.

Nell'enfisema polmonale (escluso il vicario e quello senile), riescono utili gli esercizi atti a favorire la circolazione venosa, l'attività dei muscoli addetti alla espirazione, nonchè la digestione. Si rinvigoriscono le funzioni del respiro, promovendo lo sviluppo della muscolatura toracica e dell'addome, ed anche lo sviluppo dei polmoni, a mezzo di speciale somascetica, agendo sopra i muscoli addetti all'inspirazione, negli individui con torace stretto; riescirà pure ad essi di giovamento il farli parlare a voce alta e forte, il declamare, il cantare, purchè lo permetta l'età dell'individuo: il bambino alle volte piange, grida appunto perchè ha bisogno di sviluppare coll'esercizio gli organi della voce e del respiro. Si avverta che gli esercizi ginnastici di sospensione del corpo colle braccia anzichè conferire alla dilatazione del torace, contribuiscono piuttosto all'espansione degli polmoni. La ginnastica unita ad un'opportuna dietetica, costituisce un mezzo curativo assai potente in certi casi di dispepsia e di stitichezza.

(*Continua*) *Dott. V. Cosattini.*

Nel mondo delle scuole

Per l'abilitazione a direttore didattico

Il Ministero dell'Istruzione comunica:

Poichè l'avviso per il concorso all'abilitazione a direttore didattico per titoli portava anche la condizione che il diploma di abilitazione fosse stato a suo tempo approvato dal Consiglio provinciale scolastico, parecchi quesiti furono mossi al Ministero per richiedere se questa condizione fosse da ritenersi formalmente necessaria, di guisa che il difetto di essa importasse senz'altro l'esclusione.

Il Ministero ha riconosciuto, che, sebbene fosse vero che prima della legge del 1903 l'istituto dell'abilitazione a direttore didattico sussistesse e che quindi la formalità della approvazione del Consiglio provinciale scolastico dovesse richiedersi anche prima e indipendentemente dalla legge del 1903, tuttavia ha riconosciuto che l'osservanza di quella formalità non era prima della legge del 1903, generalmente, e rigorosamente osservata; e sarebbe d'altra parte non *conforme* ad equità il far subire a coloro che quella nomina avevano avuto un grave danno, escludendoli dal concorso, per una omissione di cui essi erano certamente incolpevoli e probabilmente ignari.

D'altra parte, lo scopo utile della disposizione è di accertare da un lato l'effettivo esercizio per un triennio e dall'altro lato l'effettiva qualità dell'ufficio esercitato.

A ciò certamente si provvede con l'approvazione riportata in tempo da parte del Consiglio provinciale scolastico, ma la mancanza di questa condizione non deve importare una decadenza assoluta del concorso, perchè resta sempre possibile di integrare quella dimostrazione di fatto servendosi di altre circostanze equipollenti.

In questo senso furono date opportune disposizioni.

Le norme pei libri di testo

Il ministro dell'istruzione, in attesa di regolare la materia riguardante la scelta e l'approvazione dei libri di testo nelle scuole medie, ha diramato intanto le seguenti norme:

1. I libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi per cui furono scelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi in cui si inizi lo studio di una disciplina ovvero per i libri destinati ad esercizi di traduzione. Nei due casi, il mutamento dovrà essere consigliato da evidenti ragioni didattiche, cosicchè il nuovo testo costituisca un vero e notevole vantaggio per l'insegnamento.

2. I manuali di poesia di vari autori o antologie, debbono restare in uso per *non meno* di un triennio; se ne venga esaurita la lettura e lo studio prima che abbia termine il corso per la quale furono prescelti, il professore avrà facoltà di integrare l'insegnamento collo studio di qualcuno degli autori indicati nel programma.

3. In tutti i casi accennati la proposta motivata del professore della materia dovrà ottenere il parere favorevole del Consiglio degli insegnanti.

2. E' proibito alle persone investite di autorità scolastica di far adottare i propri libri in qualsiasi ordine di scuole, comunque soggetti alla loro dipendenza. Gli insegnanti potranno però adottare i propri libri nelle rispettive classi purchè abbiano ottenuto l'approvazione secondo le norme stabilite per i testi di *altri autori*.

5. Della *scelta* dei libri di testo si terrà *conto anche nel giudicare* il valore di ciascun insegnante.

* * *

Ricorsi respinti: con decreto ministeriale, è stato respinto il ricorso del comune di Tarcento per classificazione scolastica.

Ricorsi accolti: del comune di San Vito al Tagliamento per *conferma* d'insegnante.

Diplomi di benemerenza pei maestri

Si annunzia che il Re ha firmato il decreto con cui si istituiscono diplomi di benemerenza per i maestri elementari.

Il decreto è preceduto da una breve relazione del ministro Orlando, che ricorda come per i maestri benemeriti si siano istituite nel 1891 delle medaglie di benemerenza, ma che in seguito le proposte fatte dal Consiglio provinciale scolastico furono così numerose da rendere insufficiente il fondo stabilito per tali medaglie.

I diplomi sono poi di prima, seconda e terza classe. I diplomi di prima classe sono equiparati alla medaglia d'oro e sono dati ai maestri con 25 anni di lodevole servizio; quelli di seconda classe sono equivalenti alla medaglia d'argento e vengono concessi dopo 15 anni di lodevole servizio; quelli di terza *classe*, equivalenti alla medaglia di bronzo, sono concessi dopo 10 anni di lodevole servizio.

I maestri, le maestre, i Comuni, gli Enti, i *direttori*, le direttrici potranno fregiarsi a loro spese delle medaglie equivalenti ai diplomi conseguiti.

Note e notizie

Il Congresso dei Ferrovieri a Roma

Il 9 and. si è inaugurato a Roma, il Congresso straordinario dei ferrovieri. Sono giunti per prendervi parte, il Brancoui, il Tournier e gli altri ferrovieri che erano venuti a Roma a metà settembre per presentare al Governo il memoriale dei ferrovieri e che non hanno potuto essere ricevuti dall'on. Giolitti, che doveva partire per Racconigi, si che essi *sono* ritornati a Milano, dove era scoppiato lo sciopero generale.

Non sappiamo se il memoriale verrà presentato ora al Governo, o se aderendo al desiderio espresso da vari sindacati si aspetterà a presentarlo dopo le elezioni di ballottaggio.

* * *

I lavori s'iniziarono col resoconto dei Comitati centrali delle organizzazioni sullo sciopero ferroviario in occasione dello sciopero generale e sono proseguiti con la discussione sui mezzi per ottenere la realizzazione dei desiderati del personale e per organizzare l'agitazione per l'esercizio ferroviario di Stato.

È morta Rosalia Montmasson

Roma 10 — In seguito ad un ultimo attacco di congestione cerebrale è morta Rosalia Montmasson, la seconda moglie di Crispi.

Borse di studio per agricoltori

Al Ministero di *agricoltura* e commercio vennero iniziati studi per provvedere all'istituzione di borse di studio per i giovani che intendano seguire i corsi di agricoltura ed arti.

Il nuovo mistero di sangue di Bologna

Dai giornali di Bologna si apprende come ieri la Camera di Consiglio di quel Tribunale, dopo tre ore di discussione, ha pronunciato ordinanza di non luogo a procedere *per inesistenza di reato* in confronto della signora Viola Angelina e del marito suo capitano Battista.

Si dice che la signora apprese con calma la notizia della sua liberazione dicendosi sicura della propria coscienza e di quanto aveva deposto nei numerosi e lunghi interrogatori davanti al giudice istruttore.

Ora noi non commentiamo.

Soltanto ci sia permessa una osservazione; i professori Valenti e Martinotti esclusero in via assoluta che l'attendente Barbieri si sia suicidato, e due professori dell'Università incaricati dall'autorità giudiziaria di eseguire la perizia del soldato, affermarono che desso era stato ammazzato, perchè era impossibile che avesse potuto spararsi successivamente cinque colpi, tutti mortali, in differenti parti del corpo.

I due coniugi furono giudicati innocenti, ed allora?

Si dovrà pur sapere infine come è morto il povero attendente...!

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

IN MORTE

di

Maddalena Lorenzon-Fior

La morbida culla trinata attendeva l'eserino, che realizzar doveva il vagheggiato sogno della *Sposa*; e la Sposa a quella piccola culla guardava — sorridendo fra gli spasimi —; mentre a Lei guardavano trepidanti, ansiosi, eppur fidenti, lo Sposo e le sorelle affettuosissimi.

Ahimè! ora — accanto alla culla, ove la prima gemella, che non conoscerà le carezze materne, manda i primi vagiti, posa una bara! e ivi, tra i simbolici fiori e il biancore dei veli, nella compostezza placida della morte, giace la povera martire, cui indarno strazzò le viscere il lungo e atroce spasimo! È presso a Lei, e come *Lei bianca* e fredda, l'altra creaturina; quella che Le costò la vita.... Triste, oh ben triste sorte, che a Lei della maternità non faceva conoscere che i primi strazi, inibendole tutti i conforti, e strappandola alla vita, proprio allora che la vita doveva arriderle di giocondo promesse!

È indicibile lo strazio dei parenti superstiti, che Lei teneramente, intensamente amavano!

Sorella e Sposa amorosissima: giovine Donna ornata delle più elette virtù: insegnante solerte, culta e meritamente stimata, la povera *Maddalena* lascia un largo compianto e un indimenticabile ricordo in quanti la conobbero. Valga tale pensiero a lenire l'immenso cordoglio delle Sorelle e dello Sposo, se pure un conforto è possibile a tale sciagura.

A questi sensi di vivissimo compianto, gli amici colleghi della sventurata sorella Cornelia si associano, per impulso di sincero affetto e di pietà.

E. F.

I funerali — che certo riusciranno una dimostrazione di compianto e di stima verso l'Estinta, ed ai quali parteciperanno gl'Insegnanti delle Scuole Normali ed Elementari della Città — seguiranno stassera alle 16, partendo dalla Piazza del Duomo N.o 13.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto

al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essero spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai suecitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.